

Privatizzazioni. Finmeccanica torna in Borsa e sale dell'1.6%

Domani i ministri varano il piano

Domani il consiglio dei ministri vara il piano sulle privatizzazioni, per accelerare le vendite e i collocamenti in Borsa. Le novità più consistenti dovrebbero riguardare i mezzi e gli strumenti finanziari per realizzare le privatizzazioni: fondi chiusi, fondi pensione e azionariato popolare. Intanto Finmeccanica torna in Borsa con un rialzo dell'1,6%. Bene anche Alenia e Credit.

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. Nuovo giro di boa per le privatizzazioni. Domani si riunisce il consiglio dei ministri per varare il piano definitivo. E il ministro del Tesoro, Piero Barucci, sta dando gli ultimi colpi di lima alle sue originarie cento paginette, alla luce dei pareri trasmessigli dalla Camera e dal Senato.

La legge che dà al governo la delega per il riordino delle partecipazioni statali dice chiaramente che il piano deve essere approvato dal consiglio dei ministri. E il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha quindi convocato, alla vigilia di Capodanno, i ministri. L'obiettivo è quello di accelerare al massimo il via alle prime

vendite e ai collocamenti in Borsa delle società da privatizzare, per dare ai mercati finanziari un segnale forte. Amato, insomma, vuole dimostrare che il governo fa sul serio, anche se deve registrare uno smacco sul fronte delle entrate, visto che per il '92 i 7 miliardi previsti alla voce «privatizzazioni», segneranno uno sconcertante zero.

Ma cosa deciderà domani il consiglio dei ministri? Le novità più consistenti dovrebbero riguardare i mezzi e gli strumenti finanziari per realizzare le privatizzazioni. E in particolare si dovrà dire come si intendono finalizzare gli investi-

menti verso la Borsa e come si costruiranno i nuovi strumenti che dovranno diventare uno dei principali polmoni finanziari del processo: i fondi pensione, i fondi chiusi e l'azionariato popolare e dei dipendenti.

Un altro dubbio da chiarire riguarda il soggetto, o i soggetti che dovranno gestire le privatizzazioni. Il Parlamento ha detto che i responsabili dovranno essere i tre ministri economici: Tesoro, Industria e Bilancio. E il duo Amato-Barucci, in qualche modo, dovrà tenerne conto. Nel piano inviato alle Camere si indicano tre possibili soluzioni: un commissario governativo di nomina della presidenza del Consiglio, una commissione designata dal consiglio dei ministri, oppure un comitato di ministri, presieduto dal presidente del Consiglio e affiancato dai direttori generali dei ministeri economici. Quest'ultima soluzione è quella che si avvicina di più alla formula della trioka indicata dal Parlamento. Ma non è detto che sarà quella che si deciderà di adottare.

Un capitolo a parte, che non sarà affrontato domani ma che entro gennaio dovrà essere chiuso, è quello delle nomine. I trezetti attualmente alla testa di Eni, Iri, Enel ed Ina hanno ormai esaurito il loro compito, che era quello di gestire la trasformazione in Spa. Il modello a cinque, varato nei giorni scorsi per il cda delle Ferrovie dello Stato, verrà preso come punto di riferimento ma dovrà adattarsi alle esigenze delle diverse Spa, visto che negli statuti si prevedono consigli fino a 9 membri e che si dovrà anche tenere conto dei nuovi possibili azionisti che affiancheranno il Tesoro.

Intanto ieri la Finmeccanica ha fatto il suo rientro in Borsa, dopo la sospensione decretata dalla Consob, e ha chiuso a 1.260 lire, segnando un incremento dell'1,6% rispetto al prezzo di lunedì scorso. I titoli del colosso elettromeccanico dell'Iri erano stati sospesi, insieme a quelli di Alenia ed Elsas Bailey, in vista dell'annuncio della trasformazione in società operativa con l'incorporazione delle controllate Ansaldo, e, appunto Alenia ed Elsas, che sono tornate a Piazza Affari an-

che queste ultime due: le Alenia sono salite del 5,8%, passando da 1.200 a 1.270 lire e le Elsas sono rimaste invariate a 3.850 lire.

A Milano, comunque, la giornata di Borsa si è svolta in modo piuttosto fiacco. E i pochi rialzi dei titoli legati alle privatizzazioni non sono riusciti a controbilanciare la caduta dei titoli guida. A fine seduta gli operatori non nascondevano la loro delusione. «Mi aspettavo una seduta più dinamica», ha detto uno di loro - visto che, come ha detto il ministro del Bilancio Reviglio, domani il consiglio dei ministri si riunirà per approvare il piano di privatizzazioni. Va anche segnalato che per le due banche Iri mese in vendita dal Tesoro, il Credit ha segnato un rialzo dell'1,14% e la Comit un calo dello 0,35%.

E domani il Cip varerà un'armonizzazione delle tariffe nazionali alla media di quelle europee, introducendo il «price cap» (adeguamento all'inflazione, meno gli incrementi di produttività). Forti critiche sono però venute dalle associazioni dei consumatori.

che queste ultime due: le Alenia sono salite del 5,8%, passando da 1.200 a 1.270 lire e le Elsas sono rimaste invariate a 3.850 lire.

A Milano, comunque, la giornata di Borsa si è svolta in modo piuttosto fiacco. E i pochi rialzi dei titoli legati alle privatizzazioni non sono riusciti a controbilanciare la caduta dei titoli guida. A fine seduta gli operatori non nascondevano la loro delusione. «Mi aspettavo una seduta più dinamica», ha detto uno di loro - visto che, come ha detto il ministro del Bilancio Reviglio, domani il consiglio dei ministri si riunirà per approvare il piano di privatizzazioni. Va anche segnalato che per le due banche Iri mese in vendita dal Tesoro, il Credit ha segnato un rialzo dell'1,14% e la Comit un calo dello 0,35%.

E domani il Cip varerà un'armonizzazione delle tariffe nazionali alla media di quelle europee, introducendo il «price cap» (adeguamento all'inflazione, meno gli incrementi di produttività). Forti critiche sono però venute dalle associazioni dei consumatori.



Il ministro del Tesoro Piero Barucci

Finanza

Evasioni da ricavi per mille miliardi

ROMA. Evasioni accertate per 1.263 miliardi di ricavi non dichiarati. 309 mld di iva non versata e quasi mille contribuenti denunciati alla procura della Repubblica, sono il positivo bilancio del 1992 del nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza.

Altrettanto positivi sono stati i risultati conseguiti negli altri settori operativi delle fiamme gialle.

L'attività di prevenzione e repressione nel traffico della droga ha consentito nel corso dell'anno di sequestrare circa 260 chilogrammi di droga pesante e 150 di sostanze leggere.

Le indagini, hanno condotto alla denuncia per spaccio e traffico di 309 persone, delle quali 227 trattenute in arresto.

A seguito di complesse e approfondite indagini nel campo degli aiuti comunitari, la Guardia di Finanza ha potuto accertare frodi per oltre 40 miliardi di contributi percepiti illegalmente, molti dei quali legati alla produzione e al consumo dell'olio d'oliva.

Nel settore della tutela del patrimonio artistico ed archeologico, nel corso del '92 sono stati denunciati 29 trafficanti di opere d'arte e circa 6.000 reperti archeologici di notevole valore, sono stati recuperati e restituiti ai legittimi proprietari.

Le particolari indagini ed accertamenti in materia di reati contro la pubblica amministrazione, hanno permesso agli uomini della Guardia di Finanza di denunciare 57 persone, di cui 30 arrestate per concussione, corruzione ed abuso in atti di ufficio.

Giappone

Continua il surplus commerciale

ROMA. Continua ad aumentare l'attivo commerciale del Giappone nei confronti degli altri paesi. A novembre il surplus delle partite correnti ha totalizzato, su base non destagionalizzata, 10,45 miliardi di dollari, il 48% in più dei 7,05 miliardi riportati nello stesso mese del '91, registrando il ventesimo mese consecutivo di incremento. L'attivo della bilancia commerciale si è attestato a 9,65 miliardi di dollari, in aumento del 14% dagli 8,46 miliardi dello scorso anno. Il ministero delle finanze nipponico, che ha fornito i dati, ha attribuito il continuo squilibrio dei conti con l'estero all'impatto negativo della stagnazione economica sulle importazioni e al rafforzamento dello yen sul dollaro. Su base destagionalizzata infatti le importazioni sono scese del 5,7% a 16,83 miliardi di dollari dai 17,85 miliardi del novembre '91, mentre le esportazioni sono salite dello 0,7% a 26,49 miliardi di dollari dai 26,31 miliardi precedenti. A fronte dell'esplosione dell'attivo commerciale con l'estero, il governo giapponese aveva rivisto la scorsa settimana la previsione per il corrente anno fiscale. Secondo le stime governative il surplus delle partite correnti dovrebbe a fine anno (a marzo si chiudono i 12 mesi fiscali) raggiungere la cifra record dei 116,5 miliardi di dollari dai 71,00 miliardi precedentemente stimati. Cifre da capogiro anche per l'attivo della bilancia commerciale che si dovrebbe attestare a quota 136 miliardi di dollari dai 96,5 miliardi del computo iniziale. Qualche miglioramento è invece previsto per il prossimo anno fiscale.

Meno imposte per chi compra titoli in Borsa

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Detrazione d'imposta del 27% per l'acquisto di azioni fino ad un importo di 7.500.000 lire; istituzione dei conti di risparmio previdenziale che investano in azioni almeno il 50% delle loro disponibilità; agevolazioni fiscali per le società che effettuino offerte pubbliche di azioni; leasing per le azioni di piccole e medie imprese; istituzione di un diritto di contrattazione a favore della Consob; sono queste le principali ipotesi contenute nella bozza del piano di rilancio del mercato finanziario che gli uffici tecnici dei ministeri finanziari stanno mettendo a punto in queste ore e che il

Governo dovrebbe varare il 30 dicembre prossimo. Il disegno di legge, ancora in fase di stesura e di cui esistono attualmente diverse versioni, è composto di una decina di articoli il cui obiettivo è quello di ampliare il mercato mobiliare italiano per creare nuovi spazi destinati ad agevolare le privatizzazioni. Ecco, in estrema sintesi, le ipotesi di maggior rilievo contenute nella bozza al centro dei lavori dei tecnici dei ministeri finanziari: 1) Agevolazioni per l'acquisto di azioni: l'ipotesi prevede una detrazione d'imposta del 27% (analoga a quella

esistente per polizze vita e mutui), per un periodo di quattro anni, per l'acquisto di azioni quotate o la sottoscrizione di azioni per le quali venga richiesta la quotazione. L'importo massimo della spesa sulla quale concedere la detrazione dovrebbe essere di 7.500.000 lire (10 milioni, comprendendo anche i premi sulle polizze vita e gli interessi sui mutui per la casa). Le azioni dovranno essere detenute per almeno tre anni. 2) Conti di risparmio previdenziale: dovranno investire almeno il 50% delle loro disponibilità in azioni, durare almeno 10 anni ed i prelievi potranno essere effettuati dopo che il titolare avrà compiuto 60 anni. I proventi saranno esenti da Irpef, Ilor e imposte di successione. Le restituzioni fino a circa 140 milioni, a seconda di quando verranno richieste, dovrebbero godere di un credito d'imposta (indicativamente tra il 20 ed il 30 per cento). 3) Società: quelle che effettueranno offerte pubbliche di quote determinate del capitale (si parla del 20-30 per cento) dovrebbero ottenere, fino al 31 dicembre 1996, una serie di agevolazioni fiscali. 4) Azioni gratuite: in caso di offerta pubblica di titoli, l'offerta gratuita di azioni attraverso la concessione di un diritto (warrant) da esercitare entro un determinato pe-

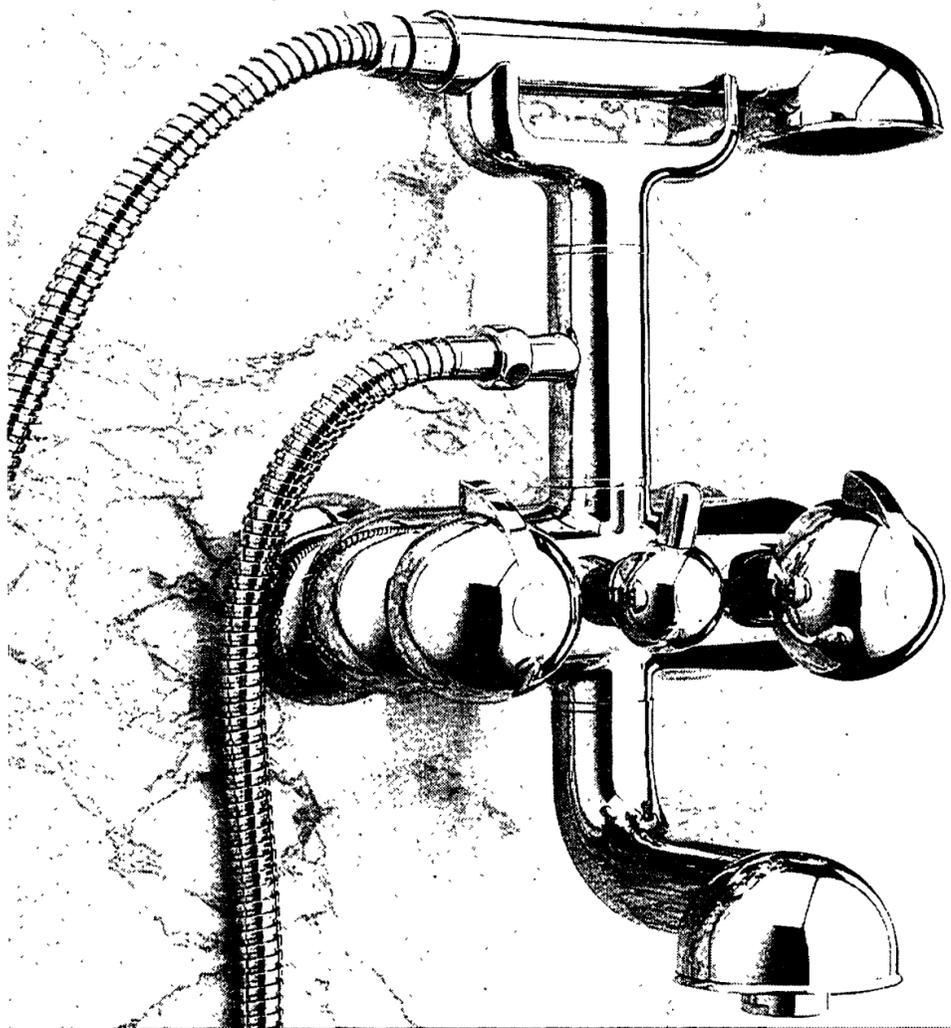
riodo dovrebbe essere esente da Irpef. 5) Delega al Governo: la bozza di disegno di legge, attualmente in discussione a livello tecnico, delega anche il Governo ad emanare, entro tre mesi, una serie di decreti di riordino fiscale delle società. Tra le indicazioni allo studio vi sono quelle di ridurre da 2.500 a 1.000 lire l'importo minimo della tassa su ogni contratto di Borsa, di aumentare le tasse sui contratti relativi ad azioni conclusi direttamente tra le parti (da 140 a 400-500 lire per ogni 100 mila lire di valore) e di ridurre (da nove a una lira, ogni centomila lire di valore) le tasse sui contratti riguardanti le transazioni di titoli di Stato.

prevista, per favorire la crescita delle piccole e medie imprese, l'istituzione di un contratto di locazione finanziaria dei titoli azionari di queste società, particolarmente agevolato sotto il profilo fiscale. 7) Tasse sui contratti di Borsa: tra le ipotesi allo studio vi sarebbe quella di ridurre da 2.500 a 1.000 lire l'importo minimo della tassa su ogni contratto di Borsa, di aumentare le tasse sui contratti relativi ad azioni conclusi direttamente tra le parti (da 140 a 400-500 lire per ogni 100 mila lire di valore) e di ridurre (da nove a una lira, ogni centomila lire di valore) le tasse sui contratti riguardanti le transazioni di titoli di Stato.

8) Consob: per rafforzare l'autonomia della Commissione, la bozza di disegno di legge prevede l'istituzione a favore dell'organismo guidato da Enzo Berlanda di un diritto di contrattazione (si parla di cifre comprese tra lo 0,01 e lo 0,05 per mille) e dell'attribuzione alla Consob di un potere di tariffazione sulle offerte pubbliche di vendita e di scambio, sulla vigilanza sugli intermediari mobiliari e sull'iscrizione nei libri tenuti dalla stessa Commissione. La bozza di provvedimento prevede infine anche l'istituzione di un collegio dei revisori dei conti alla Consob che dovrebbe sostituire le attuali competenze della Corte dei Conti.

8) Consob: per rafforzare l'autonomia della Commissione, la bozza di disegno di legge prevede l'istituzione a favore dell'organismo guidato da Enzo Berlanda di un diritto di contrattazione (si parla di cifre comprese tra lo 0,01 e lo 0,05 per mille) e dell'attribuzione alla Consob di un potere di tariffazione sulle offerte pubbliche di vendita e di scambio, sulla vigilanza sugli intermediari mobiliari e sull'iscrizione nei libri tenuti dalla stessa Commissione. La bozza di provvedimento prevede infine anche l'istituzione di un collegio dei revisori dei conti alla Consob che dovrebbe sostituire le attuali competenze della Corte dei Conti.

MAGNUM E GRANDE

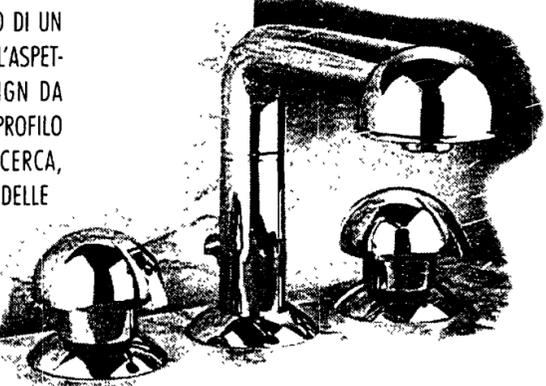


LA SERIE **MAGNUM** E' UNA NUOVA GRANDE PROPOSTA DELLE RUBINETTERIE FRATELLI FRATTINI.

MAGNUM INFATTI E' IL RISULTATO DI UN PROGETTO INNOVATIVO, SIA SOTTO L'ASPETTO FORMALE, CURATO NEL DESIGN DA AMBROGIO ROSSARI, SIA SOTTO IL PROFILO TECNOLOGICO, FRUTTO DELLA RICERCA, DELL'IMPEGNO E DELL'ESPERIENZA DELLE RUBINETTERIE FRATELLI FRATTINI.

MAGNUM, NELLA LINEARITA' DELLE FORME SFERICHE CHE NE CARATTERIZZANO IL DISEGNO, E' NUOVA E CLASSICA INSIEME, E SI INTEGRA PERFETTAMENTE SIA IN

LITA' MOLTO RIGOROSI, LA GARANZIA DEL MARCHIO FRATELLI FRATTINI, FANNO DELLA SERIE



Design by **Ambrogio Rossari**

UN AMBIENTE MODERNO CHE IN UN ARREDAMENTO TRADIZIONALE. GRAZIE ALL'ADOZIONE DI UN VITONE IN CERAMICA SINTERIZZATA CON REGOLAZIONE AD UN QUARTO DI GIRO, **MAGNUM** SI MANOVRA CON ESTREMA DOLCEZZA E STRAORDINARIA PRECISIONE.

LE FINITURE ACCURATE, LA GRANDE ATTENZIONE AI PARTICOLARI, I CONTROLLI DI QUALITÀ

MAGNUM LA SOLUZIONE IDEALE PER UN BAGNO ELEGANTE E PRESTIGIOSO.

INVIATEMI GRATUITAMENTE ULTERIORI INFORMAZIONI

NOME E COGNOME _____

INDIRIZZO _____

PROFESSIONE _____ UN _____

RUBINETTERIE FRATELLI FRATTINI SPA - 28017 S. MAURIZIO D'OPAGLIONE (NO) - I VIA ROMA, 125 - TEL. (0322) 96127/96128/96379 - FAX (0322) 961272